

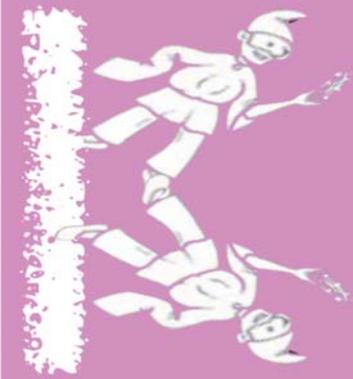


K'Tarantell

Giornale scolastico dell'ITS Galvani
Giugliano in Campania (NA)

Anno 2016
Numero 1

INTRODUZIONE



K'Tarantell'

‘A SCOLA

Mo ca ce penzo, comm'è bella 'a scola!

Me pare ajere ca me ne fujevo

Pe' rret'o munastero... 'O tempo vola...

E quanta cumpagnielle ca tenevo!

Ciccio, Peppino, Tore e Carmeniello...

Nun steve niente buono 'nnante a nuie:

lucertole, palomme, nide 'aucielle,

nu cane ca curreva, e...fuie, fuie...

Tore, ' cchiù grosso, comm'o capitano,

ca cumannava a tutt'a cumpagnia.

Quant'era lungo, 'o Juorno? Sano, sano

Passava tra na risa e na pazzia.

Me pare aiere, mamma zitta e sola,

cu'o sanghe all'uocchie e cu 'na mazza 'nmano

pe' ret'o munastero:- "Chest'è 'a scola?"

Te'! – "Nfranchete! Mazzate comme a e' cane.

Po' doppo me diceva- " Eh, figlio mio,

nu juorno te ne piente, chiagnarraie.

Spero ca te cagnasse, spero a Ddio,

si no che te ne truove? Che farraje?"

E mamma me vatteva cu raggione.

Mo ca ce penzo chella mamma mia

Sperava e me vedè nu signorone

E no n'ommo qualunque 'nmiez" a via!

di GIOVANNI D'ANGELO SENIOR

LO STAFF:

Dirigente Scolastico:

Prof. Giuseppe Pezza

Direttore responsabile:

Prof. Dorianò Filippini

Tecnico video e impaginazione:

Luigi Martorano

Redattori:

Ivan Busiello, Giuseppe Castellone, Angelica Cecere, Alessandro Cerullo, Francesco Coletta, Angelo Ghouma, Antonio Lauria, Antonio Mazzola, Nicola Micillo, Vincenzo Orgasmo, Giuseppe Ottieri, Alfredo Pandolfi, Francesco Rossi, Matteo Vallefucio.

Collaboratori:

Prof. Emilio Basile, Prof.ssa Mariantonietta Chianese, Prof.ssa Giuseppina Cicchetti, Prof. ssa Assia Di Gennaro, Prof. Maria Fiacco, Prof. Antonio Palumbo, Prof.ssa Franca Perrone, Prof.ssa Anna Pierro, Prof. Rosario Urbani

Collaboratori ATA:

Sig.ra Bianca Smarrazzo

SOMMARIO

1 Introduzione

2 Presentazione

3 a 6 Attualità

7 a 9 Galvanometro

10 e 11 Cinema

12 e 13 Multimedialità

14 e 15 Territorio & Musica

16 Sport

17 Conclusione

Il giornale d'Istituto dell'ITI "Galvani"
riprende a lavorare!

E riapre i battenti con la poesia

“ ‘ A Scola ’ ”

di Giovanni d'Angelo Senior.

Quanti messaggi in queste poche nostalgiche rime!!!

La funzione educativa della scuola collaborativa con la
famiglia;

Il tempo che scorre inesorabile;

La spensieratezza degli adolescenti, spesso sinonimo di
incoscienza e superficialità;

Il pentimento amaro di un adulto che pensa ad un passato
sciupato.

Non sono parole retoriche, ma un invito ai nostri ragazzi a
saper cogliere il periodo più bello e fecondo della loro
vita.

Prof. Dorian Filippini

ATTUALITA'

Le pericolose bombe all'idrogeno

La Corea del Nord ha dichiarato il 6 gennaio 2016 di aver testato un ordigno termonucleare: una bomba all'idrogeno.

Ci chiediamo: cos'è una "bomba all'idrogeno"?

Perché se usata può essere particolarmente pericolosa?

La sola "sperimentazione" di essa, può essere dannosa?

La "bomba all'idrogeno", chiamata anche "bomba H" oppure "bomba a fusione termonucleare incontrollata", è attualmente l'ordigno bellico nucleare più devastante mai creato dall'essere umano. Da molti è considerato come l'evoluzione della bomba atomica a fissione nucleare ma, rispetto a quest'ultima, molto più distruttiva.

Su quali principi tecnico-fisici si basa la bomba all'idrogeno? In maniera semplificata possiamo spiegarlo nel seguente modo: Si tratta di una successione di fenomeni nucleari di fissione e fusione, a loro volta innescati da una normale bomba atomica posizionata all'interno di un contenitore: quando la bomba atomica esplose, ha inizio la fusione termonucleare che provoca a sua volta la fissione nucleare del materiale più esterno.



Per rendersi conto della pericolosità di tale arma nucleare si possono prendere in considerazione le già avvenute "prove" che la Corea del Nord in passato ha effettuato. Furono sperimentati altri ordigni della stessa specie, che liberarono una potenza doppia rispetto all'energia sprigionata in seguito allo scoppio delle bombe lanciate su Hiroshima e Nagasaki, durante il secondo conflitto mondiale.

E' facile quindi dedurre quale enorme catastrofe provocherebbe l'uso di questo strumento di morte, qualora venisse usato. Ma è interessante notare che, anche la sola sperimentazione di esso, comunque causa ingenti danni ecologici. La "prova" dell'ordigno del 6 gennaio scorso ha avuto un notevole impatto sull'ecosistema; il forte sisma successivo all'esperimento ci fa drammaticamente riflettere sul potenziale danno e anche per altre eventuali negative conseguenze che, almeno per ora, non siamo ancora in grado di valutare e misurare.

Alfredo Pandolfi e Giuseppe Ottieri classe 2G



ATTUALITA'

“TERRA DEI FUOCHI” , SOLUZIONI TECNOLOGICHE?

Nelle zone dell' Agro Aversano, Caivano, Acerra e Giugliano in Campania , a partire dagli anni '70, sono stati effettuati illegalmente sversamenti di rifiuti industriali, tossici e nucleari, provocando un gravissimo disastro ambientale. L' area colpita, proprio per l'elevata frequenza di roghi causati da attività illecite nello smaltimento di rifiuti tossici (i più frequenti sono gli pneumatici) e da fuochi causati da materiali tossici che avanzano nel loro stato di " fermentazione chimica", ha preso tristemente il nome di " terra dei fuochi". Tale termine è stato utilizzato per la prima volta nel 2003 nel "Rapporto Ecomafie 2003" curato da Legambiente (Rapporto Ecomafie 2003 paragrafo 9.1.3).

Successivamente è stato utilizzato dallo scrittore Roberto Saviano, nel suo libro "Gomorra", come titolo dell'XI ed ultimo capitolo.

Questi roghi hanno portato un elevato tasso di inquinamento nella zona, avvelenando l'acqua, l'aria e la terra facendo alzare i casi di tumori ai massimi storici europei, inferiori solo al disastro atomico di Chernobyl.

Della terra dei fuochi si conosceva l'esistenza da anni ma solo negli ultimi 5, grazie all'attività giornalistica e all'impegno delle istituzioni, lo Stato sembra essersi svegliato da un letargo quasi intenzionale.

Cosa serve?

Quando la tragica vicenda della terra dei fuochi e' passata sotto gli occhi degli italiani, le Istituzioni hanno cominciato ad agire, emanando la legge n.6/2014 intitolata "terra dei fuochi", che prevede fino a 15 anni di reclusione per chi inquina il territorio. Inoltre l' esercito è stato mobilitato per sorvegliare le zone dei roghi.

Quanto è stato fatto, purtroppo, è ancora poco .

Servono sorveglianze maggiori, con controlli aerei effettuati da droni e da velivoli "spia", per cogliere di sorpresa chi infrange la legge.

Necessitano piani di bonifica completi per risanare il territorio atti a garantire

Giovanni Basile & Francesco Mariani 4 L



un futuro alle già deboli attività agricole che ora sono in ginocchio proprio perché le loro terre sono malate.

Serve un registro accurato dei tumori , perché le vittime del biocidio risalgono a registri di un decennio fa, ma cosa più importante sarà quella di bloccare i traffici di rifiuti tossici provenienti (e confermati dagli stessi camorristi che ne hanno commerciati) dal nord Europa nello specifico dalle fabbriche della Germania.

Esiste una bonifica?

Purtroppo per casi ambientali così disperati, come la "terra dei fuochi" e "Chernobyl" , una bonifica comporterebbe enormi difficoltà.

Basti pensare che solo lo spostamento di tali rifiuti può provocare più danni di quelli che effettivamente ne hanno fatti , perciò si preferisce lasciarli nella loro "tomba".



ATTUALITA'

La tecnologia moderna non ha soluzioni ma la stessa natura che abbiamo distrutto può darci una soluzione: il **fitorisanamento** (o fitobonifica, fitorimediazione), già ideato negli anni cinquanta, è una straordinaria **tecnologia totalmente naturale** che emerge nell'ambito dei più moderni sistemi di bonifica sostenibile, e che permette di ripristinare terreni industriali inquinati semplicemente piantumandoli con determinate **piante "minatrici"**, **che si nutrono di metalli pesanti** o composti organici estraendoli dal terreno, e rigenerano quindi il suolo inquinato. Varie sono le piante che possono essere usate nel fitorisanamento e nella bonifica dei terreni inquinati e ad ognuna corrisponde una determinata caratteristica di estrazione, come per esempio il **vetiver** (*Chrysopogon zizanioides*) e la **canapa** (*Cannabis Sativa*) noti per assorbire i metalli pesanti in genere, il **girasole** selvatico (*Helianthus Rigidus*) che assorbe il nichel e il cromo, la **senape** indiana (*Brassica Juncea*) che si nutre di vari metalli tra cui il piombo, il cesio, il cadmio, il nichel, lo zinco e il selenio.

I benefici dati dall'uso del fitorisanamento sono molteplici: innanzitutto è una **tecnica a basso impatto ambientale e a bassissimo costo**, specialmente se lo si paragona ai metodi canonici di bonifica del territorio, che prevedono sbancamento del terreno inquinato, trasporto di tonnellate di materiale, oltre che il costo di smaltimento. La fitobonifica comporta anche un

incremento della fertilità del suolo, un'azione di contrasto alla desertificazione e deforestazione, e un'azione di cattura e sequestro di anidride carbonica. Successi del fitorisanamento sono avvenuti nella stessa Chernobyl e ne avrebbero altrettanto nei terreni inquinati non solo della Campania ma di tutto il mondo. Dobbiamo tener conto che ogni rifiuto ha uno specifico metodo di smaltimento ma, per quanto riguarda questi mix di veleni che non possono essere estratti da questi "siti", non ci sono soluzioni tecnologiche certificate.

Cosa può fare il cittadino.

In questo clima di incertezze e di possibili rimedi non è certo possibile rassegnarsi ai problemi o sperare in bonifiche miracolose. A volte ci si pone la domanda reale sul fatto di come sia possibile vivere in questi "climi". Senso civico, rispetto per l'ambiente, lotta alla camorra, educazione delle nuove generazioni (ai fini di evitare che si ripetano questi biocidi) sono il primo passo affinché il nostro territorio malato possa risorgere più forte e sano, ma soprattutto consapevole degli sbagli che ha commesso. Prima di attuare adeguati piani ambientali ed approvare apposite leggi in merito, è necessario che tutta la popolazione si educi a vivere meglio usando la ragione per qualsiasi scelta, solo così, sanando le "basi della società", sarà possibile risollevarla questa terra, sperando che questi olocausti tossici non possano più ripetersi.



ATTUALITA'

BULLISMO

La parola "bullismo" deriva dall'inglese "to bully" cioè "fare il prepotente"... Uno dei tanti episodi accaduti è quello di Andrea Spezzacatena, un ragazzo di soli 15 anni, vissuto a Roma e morto il 20 novembre 2012. Era un giovane spensierato, sorridente e con tanti sogni da realizzare; è così che lo descrive sua madre, Teresa Manes, la quale per diminuire il dolore della morte di suo figlio ha scritto un libro, intitolato "ANDREA OLTRE IL PANTALONE ROSA". Il titolo proviene da un episodio accaduto al giovane prima di uccidersi... Un giorno Andrea, per andare a scuola, indossò un pantalone rosa; ma non perchè fosse realmente di quel colore, ma perché la madre, involontariamente, l'aveva scambiato in lavatrice. I suoi cosiddetti "compagni" di scuola, da quel giorno lo nominarono "ANDREA IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA", facendogli striscioni, insultandolo e addirittura incidendo tale appellativo sui banchi. Andrea soffriva, ma non aveva mai confidato a nessuno la sua sofferenza. Era una persona debole, le parole lo distruggevano molto più delle botte. In effetti ad alcune parole ripetute ogni giorno della tua vita, finisci per crederci, ed è quello che è capitato ad Andrea. Ha iniziato a pensare che non valesse più la pena di vivere, dimenticandosi della sua famiglia. Aveva la sensazione di essere una "Nullità". Il 20 novembre 2012 decise di impiccarsi a casa sua, con una sciarpa che aveva chiesto alla madre il giorno prima, con la scusa del "troppo freddo". Lui aveva già pianificato la sua morte, il dolore che portava dentro di sé era troppo forte per continuare a vivere. Ancora oggi sua madre pensa di avergli procurato involontariamente l'arma della sua morte. Il suo dolore si è trasformato in rabbia e vorrebbe vendicare la morte di Andrea, scoprendo i ragazzi che hanno fatto tanto male a suo figlio. Ha creato un'associazione nominata "PREVENZIONE BULLISMO" il cui fine è quello di salvare la vita di molti adolescenti, dando ad essi

adeguati consigli su come reagire al bullismo.

Un bullo è una persona cattiva, perchè si diverte facendo del male alle persone più deboli, con la consapevolezza che non possono o non sanno difendersi. Un bullo è una persona che va sconfitta! Perchè è una nullità...

Sono poche le persone che aiutano la vittima a difendersi, di solito partecipano facendo filmini con telefonini e mettendoli sui social network, come se fosse una cosa bella da poter guardare, di cui andare fieri. Mentre è solo una VERGOGNA e una MALVAGITÀ!!!

Angelica Cecere 2 N



IL GALVANOMETRO



MAGNETISM AND ELECTROMAGNETISM

Where “magnet” comes from? (historical origins)

The terms “magnet”, “magnetis” etc. come from Magnesia, a place in Asia minor (present-day Turkey) where the ancient Greeks were the first to notice that pieces of a particular rock had the power to attract a few materials.



The first and so far only commercial Maglev line in the world is the

Shanghai Transrapid line, which

runs to and from the city center and the airport.

Travelling at an average speed of 430

kmh, the 30km journey

takes less than 10 minutes. China is building a

160-km extension of the Shanghai line that will run to

the city of Hangzhou. This will be the first Maglev rail line to

run between two cities. Unfortunately, accidents on

Transrapid lines have raised doubts about the reliability of

the system. On September 22, 2006 an elevated

Transrapid train collided with a maintenance vehicle on a test

run in north-western Germany.

Twenty three people were killed, and then were injured.

These were the first fatalities resulting from a Maglev

train accident.

MAGNETISMO ED ELETTROMAGNETISMO

I termini “magnete”, “magnetismo” etc. derivano da Magnesia, un luogo in Asia minore (oggi attuale Turchia) dove gli antichi Greci furono i primi a scoprire questo pezzo di roccia particolare che aveva una forza di attrazione su alcuni materiali.

LO SAPEVI CHE?



La prima linea commerciale magnetica in tutto il mondo è la linea Shanghai Transrapida che va dal centro della città all'aeroporto viaggiando alla velocità di 430 kmh, effettuando un viaggio di 30 km in circa 10 minuti.

La Cina sta costruendo un ampliamento della linea Shanghai che collegherà alla città di Hangzhou .

Questa sarà la prima linea ferroviaria magnetica che collegherà le due città .

Sfortunatamente incidenti sulla linea hanno fatto sorgere dei dubbi sull'affidabilità di questo sistema .

Il 22 settembre 2006 è accaduto uno scontro con un veicolo addetto alla manutenzione a nord est della Germania.

Ventitre persone sono morte e dieci sono ferite .

Questo è stato un episodio isolato dovuto alla fatalità che ha coinvolto il treno magnetico

IL GALVANOMETRO



I DRONI STRUMENTI INTELLIGENTI

Il drone è un velivolo versatile di cui si fa largo uso, adatto per missioni militari, per spettacolari riprese aeree, per controlli nel settore dell'agricoltura, e per altri scopi tecnologici e scientifici. La parola "drone" definisce una speciale categoria di oggetti volanti:

gli **Aeromobili a Pilotaggio**

Remoto (APR). Così come suggerisce la definizione, si parla di dispositivi di varie dimensioni capaci di librarsi in cielo senza necessità di un pilota a bordo, che rimane a terra – o su un veicolo adiacente – fornito di **radiocomando** per dirigerne i movimenti.

I primi droni furono già utilizzati durante la Prima Guerra Mondiale, quando l'"Aerial Target" e la cosiddetta "Bomba Volante" (1916) fecero la loro apparizione sia teorica che pratica sui campi di battaglia per dei test preliminari. Da qui il percorso si è quasi esclusivamente sviluppato in ambito militare, sia a scopi di spionaggio che di bombardamento. Successivamente il drone ha trovato applicazione anche in campo civile.



Da un punto di vista tecnico, dalle forme e dimensioni mediamente contenute – per spiccare il volo, il dispositivo deve essere sufficientemente leggero. Sul mercato si trovano tre grandi famiglie di drone:

- **Struttura a eliche:** si caratterizza per la presenza di una o più eliche, solitamente montate su bracci estraibili, che permettono al drone di comportarsi come un elicottero. Possono mantenere ferma la posizione a mezz'aria, effettuare virate repentine, volare in direzione obliqua;
- **Struttura planare:** più simili agli aeroplani che agli elicotteri, questi velivoli non sono dotati di eliche, bensì di grandi ali. Servono soprattutto per le medie distanze, perché possono sfruttare correnti e flussi d'aria;
- **Ibridi:** device non solo pensati per volare, ma anche per muoversi sul terreno grazie alla presenza di due o quattro ruote motrici.

Allo stesso modo, esistono droni capaci di effettuare piccoli salti, così da superare agilmente scale o altri ostacoli.

Interessante notare, inoltre, come i prodotti a uso civile prendano spesso in prestito caratteristiche dal mondo degli insetti, dal loro scheletro al funzionamento delle eliche, per essere leggeri e sfruttare al meglio i cicli dell'aria.

Antonio Mazzola 3B



IL GALVANOMETRO



Angelo Ghouma 3G, Prof.ssa Mariantonietta Chianese

L'AUTOMAZIONE

Per automazione s'intende la tecnologia che fa uso di macchine guidate da appositi sistemi di controllo, al fine di ridurre la necessità dell'intervento umano. Si realizza per l'esecuzione di operazioni ripetitive (es. catene di montaggio) ma anche dove è necessaria sicurezza o certezza dell'azione o semplicemente per maggiore comodità.

La tecnologia dell'automazione si è fortemente sviluppata a partire dalla rivoluzione industriale. Successivamente, accompagnata da altre scoperte tecnologiche, ha continuato ad affermarsi raggiungendo oggi ragguardevoli risultati.

Sistemi di automazione di notevole complessità sono oggi presenti in quasi ogni settore: Industria, trasporti, edilizia, terziario, difesa e agricoltura.

L'attività del tecnico che opera nel settore dell'automazione si svolge in una grande varietà di ambiti e in un contesto tecnologico in forte evoluzione. Ciò, pertanto, richiede da un lato una sufficiente flessibilità operativa, dall'altro la capacità di un continuo aggiornamento.



CINEMA

Angelica Cecere 2N

IL FIGLIO DELLA LUNA

In Sicilia, precisamente a Siracusa, c'era la famiglia Frisone. Non era una famiglia come tutte le altre, possedeva qualcosa di speciale...

Un bel giorno la Signora Lucia Frisone diede al mondo Fulvio, un bambino stupendo, ma con un particolare che gli avrebbe rovinato la vita... Il signor Carmelo Frisone, marito di Lucia e padre di Fulvio, ricorda ancora a memoria le parole del medico il giorno del parto: <<Signor Frisone, suo figlio è nato con la tetraplegia spastica distonica; ciò significa che non potrà mai parlare, camminare e muovere le braccia>>...I genitori del povero Fulvio erano distrutti, non volevano accettare una sofferenza così grande...

Lucia era stanca di leggere tutti quei libri sulla patologia del suo bambino, non trovava nessuna risposta, così decise di andarla a cercare da sola una spiegazione...Andò in chiesa, si mise davanti alla Croce di Gesù e lo guardò dritto negli occhi dicendogli tali parole <<Perché mio figlio? Perché hai scelto proprio la gioia mia? Hai visto cosa mi hanno detto i medici? Che non potrà mai parlare, camminare e muovere le braccia, come lo devo crescere, come una pianta? Tu, tu mi devi dare la forza, la forza di non mollare mai, io lo accetto, lotto con tutte le mie forze, ma tu mi devi dare la forza>>

E da quel giorno, da quel suo sfogo, Lucia cambiò. Per lei suo figlio era come tutti gli altri bambini. Ma per le persone che non lo vivevano ogni giorno non era lo stesso, in tutte le scuole si rifiutavano di iscrivere Fulvio, lo chiamavano "Scemo", "Ritardato"...

Ma dopo tanti sforzi finalmente Lucia riesce a trovare una scuola in cui accettano Fulvio, aveva i migliori voti a scuola, così bravo che con il passare del tempo riuscì anche a diplomarsi, mentre gli altri lo vedevano come un "problema" o addirittura una "disgrazia". Per la sua famiglia era gioia immensa il loro adorato figlio. Fulvio con il passare del tempo riuscì anche a laurearsi diventando un vero e proprio fisico nucleare, dando inizio all'esistenza della Fondazione intestata a suo nome "Fulvio Frisone", situata a Catania.

Non è solo un film, ma pura realtà!



La foto ritrae a destra la vera madre di Fulvio e a sinistra l'attrice che l'ha interpretata, a sinistra il vero Fulvio Frisone e a destra l'attore.

CINEMA

Angelica Cecere 2N

“IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE”

Il 27 Gennaio di ogni anno ricorre il “giorno della Memoria”; momento deputato a commemorare l'immane strage compiuta nei lager nazisti durante il secondo conflitto mondiale. Il 27 Gennaio 2016, è particolarmente significativo: sono settantuno anni di distanza dall'abbattimento del campo di concentramento di Auschwitz. Si sente spesso parlare della Shoah, ed è giusto informare i più giovani del suo significato. Il termine Shoah è la parola, con cui in ebraico si indica CATASTROFE. Ed è proprio ciò che è accaduto a partire dalla metà del 1940, quando iniziò a funzionare il più grande campo di sterminio nazista...



Il film “IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE” (*The Boy in the Striped Pyjamas*) è stato diretto e sceneggiato da Mark Herman. E' apparso, per la prima volta nelle sale cinematografiche italiane, nel 2008. La storia è tratta dal romanzo omonimo scritto da John Boyne,.

I protagonisti sono due bambini : Bruno e Shmuel, e la loro commovente amicizia.

Il padre di Bruno era comandante dell'esercito tedesco del campo di concentramento. Sfruttava, maltrattava, bruciava, uccideva gli ebrei...

Bruno non era a corrente di tutto ciò, anzi era convinto che suo padre fosse un soldato buono. Il ragazzino portava sempre da mangiare a Shmuel, rinchiuso nel campo di sterminio. I due ragazzi non potevano nemmeno toccarsi, perché divisi da una rete insormontabile, protetta elettricamente.

Tuttavia, in qualche modo, i due si misero d'accordo. Bruno, infatti, si accorse che scavando sotto la rete, poteva raggiungere Shmuel, ma senza il pigiama a righe, l'avrebbero subito riconosciuto. Pertanto, il giorno dopo, Shmuel portò uno di quei pigiami a Bruno.

Con molta cautela, Bruno riesce ad entrare nel campo di concentramento.

Improvvisamente i soldati iniziano a spingere tutti gli ebrei verso una stanza, dicendogli che è solo una doccia! Sia Shmuel che Bruno, vengono spinti all'interno di questa finta doccia.

I due si stringono le mani. E da sopra i soldati fecero cadere la cenere, facendo bruciare migliaia di ebrei compreso Bruno, figlio del comandante...

Non era giusto che il piccolo Bruno perdesse la vita, a causa di suo padre.

Ma non era neanche corretto, che migliaia di ebrei, compresi bambini, della stessa età di Bruno, dovessero bruciare per il semplice motivo di essere ebrei.

MULTIMEDIALITA'

LA CLASSE DEL FUTURO

Con l'avanzare del tempo, in tutti i settori, ci sono state innovazioni; come il miglioramento della tecnologia, l'innovazione agraria; le tecniche di lavoro etc.

Tuttavia, una cosa è rimasta costante nel tempo: il metodo di studio nelle scuole. Anche se, adesso, questo aspetto sta cambiando.

Sì, esatto, avete capito bene! Un nuovo metodo di studio, si sta sperimentando presso l'Istituto industriale "Galvani" di Giugliano.

Il lavoro che si sta attuando presso alcune classi è quello del "*flipped class*" o per meglio dire classe capovolta; con questo metodo non sono più i professori a dover spiegare il nuovo argomento, ma sono gli alunni che lo spiegano ai docenti.

Altro particolare: gli alunni non svolgono gli esercizi singolarmente, bensì lavorando in gruppi.

Quando si entra in queste classi la prima cosa che risalta è ciò che viene adoperato dai ragazzi: il tablet.

Uno strumento generalmente utilizzato per divertimento svolge invece una funzione di accessorio scolastico; ogni ragazzo ha un proprio tablet, che adopera come meglio crede, ma sempre per motivi di studio.

Il progetto educativo sperimentale "*flipped class*" prevede che il docente inviti gli allievi ad approfondire un argomento ad essi ancora sconosciuto. Provvede altresì a fornire ad essi tutti gli strumenti necessari sotto forma di "input"; saranno poi i discenti, una volta acquisite ed elaborate le informazioni necessarie, a riferire all'insegnante quanto appreso. Successivamente parte un'attività di controllo da parte del docente, il quale verifica quanto appreso dagli alunni, integrando ed, eventualmente, correggendo gli errori.

Gli allievi, attraverso tale metodologia innovativa, si sentono più motivati e protagonisti. L'apprendimento è più veloce e consente di poter memorizzare taluni concetti in maniera meno faticosa. I docenti, comunque, effettuano una continua attività di tutoraggio e controllo.

Questo sistema didattico-educativo, altamente innovativo, ha soddisfatto le aspettative di tutti gli studenti coinvolti, i quali hanno apprezzato i vantaggi che esso offre.



Francesco Coletta 3B

MULTIMEDIALITA'

Carmine Emmanuele Riccardo 4B, Prof.ssa Daniela Di Sarli

RIFLETTIAMO INSIEME SULLE TECNOLOGIE.

In una quarta dell'Istituto durante le ore di italiano, preparandoci per l'esame di Stato e cercando di conoscerci meglio..sono venute fuori queste riflessioni.... Che hanno aperto altri interrogativi!!

Lo sviluppo tecnico scientifico dell'elettronica e dell'informatica, condiziona in modo determinante la vita di ciascun individuo, migliorandone la qualità per alcuni aspetti, ed aggredendone o meglio, fagocitando l'individualità e le espressioni di ciascuno di noi in molte circostanze, attraverso la creazione indiscutibile ed incontrollabile di un bisogno sempre più diffuso, sentito ed impellente, di "tecnologia connettiva".

Tra noi adolescenti, la competizione per avere il modello più recente di smartphone è sempre più diffusa, tanto da costringere le nostre famiglie a sacrificare spesso una parte del proprio reddito, per consumi in beni tecnologici, anche a discapito di spese più necessarie per il benessere e la salute di tutti i membri della famiglia.

Oggi, essere connessi sta diventando sempre più un obbligo, che non assume più i caratteri e le finalità della socializzazione, ma va ad intaccare la personalità giuridica di ciascun soggetto, intesa come astratta idoneità ad essere titolare di situazioni giuridiche soggettive attive e passive.

"Twiittare", " taggare", "condividere", "ciattare" sono solo pochi dei gesti della nuova era della socializzazione che perde sempre più il carattere e lo status di virtuale per divenire essenziale ai fini dell'appartenenza al gruppo.

Il bisogno di appartenenza si estrinseca ormai in modi che non sono condivisibili ed accettabili dalle generazioni abituate ad una comunicazione vecchio stampo.

In pochi anni è cambiato tutto nella socializzazione, nel lavoro e nella condivisione delle informazioni e nella loro diffusione: con dei piccoli dispositivi si è raggiunto il dono. Anche la comunicazione in politica e le sue strategie sono mutate profondamente: i gruppi politici della seconda Repubblica sono stati affiancati da forze sempre più dinamiche, proprio grazie alle nuove tecnologie.

Possiamo porci altre domande:

Come si percepisce ciascuno di noi rispetto a questi cambiamenti ed ai bombardamenti informativi?

Siamo pigri ad accedere alle informazioni? Abbiamo paura del caos informativo? Ci sentiamo minacciati dalle informazioni? Quali saranno le sorti di chi resta indietro? Cosa vorremmo che cambiasse nel mondo dell'informazione?

TERRITORIO



Bernardo Pennacchio 1 B, Prof.ssa Franca Perrone

NAPOLI SOTTERRANEA...UNA CITTA' TUTTA DA SCOPRIRE

NAPOLI E' UNA CITTA' BELLISSIMA ...CON UN PANORAMA MOZZAFIATO , MONUMENTI E POSTI INCANTEVOLI ,CON PROFUMI E CIBI GUSTOSISSIMI.

MA , NEL CUORE DI SPACCANAPOLI, C'E QUALCOSA DI VERAMENTE UNICO AL MONDO ..

NAPOLI SOTTERRANEA .

ATTRAVERSO UN LABIRINTO DI VICOLI E VIOLETTI , SI ARRIVA IN QUESTO LUOGO RICCO DI MISTERO ,

PIENO DI CUNICOLI STRETTI E UMIDI, CON UN' ARCHITETTURA PREISTORICA , E GROTTA RISALENTI A CIRCA 5000 ANNI FA .

IN EPOCHE SUCCESSIVE FURONO APERTE LE PRIME CAVE , PER PRENDERE I BLOCCHI DI TUFO CON CUI COSTRUIRONO CASE E TEMPLI GRECI E LATINI .

LA CITTA' SOTTERRANEA FU USATA COME RIFUGIO ANTIAEREO NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, IL LUOGO INFATTI E' PIENO DI ARREDI E UTENSILI DI USO COMUNE . INOLTRE SI POSSONO VEDERE LE MOLTISSIME CISTERNE E UN RICCO SISTEMA IDRAULICO CHE APPROVVIGIONAVA DI ACQUA LA CITTA'DI NAPOLI.

MUSICA

Angelo Ghouma 3G Prof.ssa Mariantonietta Chianese

LA BREAKDANCE

La Breakdance, (oppure B-boying, dal fatto che coloro che la ballano si chiamano B-Boy, diminutivo di Break Boy) è un ballo hip hop nato nel Bronx di New York tra le popolazioni afroamericane e latine agli inizi degli anni 70. Questa danza prende spunto da altri sport e/o attività ginniche: pugilato, arti marziali, capoeira, salsa e altri balli. All'inizio era praticata in piedi (ballo up rock e top rock), poi, grazie agli afroamericani, è stata inserita la parte acrobatica (come le powermove, cioè le rotazioni con testa, mani e schiena), mentre i latini hanno inserito lo stile della salsa e il funk. Il B-boying si divide in 4 elementi principali. il "top rock" (il ballare in piedi), il "footwork" (il ballare per terra, cioè con giochi di gambe), le "powermoves" (le rotazioni) e le "freeze" (le posizioni bloccate, che si fanno con braccia, mani e testa).

L'abbigliamento del b-boy è condizionato dal fattore pratico, in relazione ai tipi di movimenti da eseguire.

Sono capi d'abbigliamento diffusi: scarpe da ginnastica, tute di nylon, cappelli di lana, pantaloni jeans. Vengono utilizzati accessori come larghi lacci da scarpe, t-shirt sportive, cappelli a visiera o cuffia.

MUSICA

Nino D'Angelo: La voce di Napoli.

Ivan Busiello 4 A Prof. Giuseppina Cicchetti, Rosario Urbani

Nino D'angelo è nato nel quartiere napoletano di San Pietro a Patierno il 21 giugno 1957. Ha pubblicato migliaia di canzoni a partire dagli inizi degli anni ottanta fino ad oggi.

Ha trattato i temi più vari, raccontando storie d'amore e di attualità. Tra i diversi brani che ha pubblicato nei suoi primi anni, ce ne sono alcuni che descrivono situazioni di attualità che rispecchiano paure e sofferenze attuali, come ad esempio il brano "A PARTURENTE", pubblicato nel 1979 dall'album con lo stesso titolo, che tratta delle paure ed ansie legate alla perdita della persona che si ama ed al grandissimo dubbio che a volte una persona è costretta a confrontarsi, ovvero, decidere se far nascere il figlio a discapito della vita della madre oppure salvare la moglie perdendo la vita del nuovo nascituro. Un tema, questo, affrontato in un periodo in cui casi del genere erano frequenti a causa di una ancora poca conoscenza della medicina, che fortunatamente ha fatto passi da giganti nell'ultimo trentennio. Il brano racconta un episodio autobiografico legato alla nascita nel primogenito Antonio, dove la moglie, Anna Maria Gallo, ebbe difficoltà durante il parto. Era in pericolo di vita e si poteva salvare o la vita del figlio o la vita della mamma. Questo quesito porta il protagonista, Gennaro Paradiso (Nino D'angelo), in una profonda crisi legata alla difficile scelta, diviso tra l'amore sconfinato nei confronti della moglie e tra l'amore nei confronti del figlio appena nato. Fortunatamente, con un po' di fortuna e con la bravura del medico, il parto si risolve nei migliori dei modi, salvando la vita di entrambi.

Di seguito alcuni passi che mi hanno colpito personalmente, in quanto la mia stessa vita fu in pericolo al momento della nascita e che, fortunatamente, grazie alla bravura dei medici, posso essere qui a scrivere questo articolo.

*“addo a trovo cchiu nata mugliera cu’ o
stesso ammore
nun a distruggita sta felicità
chi arap a porta quanno torno a sera
chi m'accumpagn cchiu dinte preghiere
chi allarga e braccie e dicimi amore
chi me da' ancora a forza e fatica'
voglio prega' a gesu' crocifissato
ncoppe e piccite nterra agginucchiate
prega' prega' pure pe chest'anima
innocente
e spero che o miracolo o po fa
almeno a mamma me l'adda salva' “*



Nino D'Angelo

SPORT



NAPOLI

Napoli, 30 Novembre 2015.

Il Napoli batte l'Inter e, dopo 25 anni, sale in vetta alla classifica della serie A.

Dopo una partenza piuttosto lenta, perdendo in casa con il Sassuolo e due pareggi consecutivi, la squadra partenopea si è svegliata.

Il Napoli adesso sta procedendo bene. I giocatori sono ben allenati da Maurizio Sarri, il quale coinvolge gli atleti in un ottimo gioco di squadra. Calciatori come Higuain ed Hamsik hanno trovato il loro equilibrio psico-fisico. Lo stadio S.Paolo sta registrando un elevato numero di presenze e, al termine di ogni partita vinta, i tifosi napoletani festeggiano pacificamente per le strade della città.

Giuseppe Castellone e Nicola Micillo 1° G ; Lauria Antonio, Vincenzo Orgasmo e Francesco Rossi 4G.



MILAN

L'associazione calcio Milan è una società calcistica italiana con sede nella città di Milano. Fu fondata il 13 dicembre 1899. La squadra milita nella serie A del campionato italiano di calcio, dove ha giocato in maniera pressoché stabile dalla stagione 1929-30. Ha partecipato a 82 campionati di serie A a girone unico su 84. Il Milan è la terza squadra al mondo per numero di titoli internazionali conquistati (18, a pari merito con il Boca Juniors e alle spalle di Al-Ahly a quota 20 e Real Madrid a quota 19), ottenendo 3 coppe intercontinentali, una coppa del mondo per club FIFA, 5 supercoppe europee, 7 coppe dei campioni/champions league e 2 coppe delle coppe e figura al ventiduesimo posto della graduatoria continentale dell'Uefa, stilata sulla base dei risultati ottenuti nelle competizioni Uefa per club nell'ultimo quinquennio. In ambito internazionale è la squadra italiana con più successi e la prima ad aver vinto la coppa dei campioni (nel 1962-1963). In ambito italiano, dopo la Juventus e l'Inter, il Milan è il terzo club più titolato. Ha conquistato, infatti, 18 scudetti, 5 coppe Italia e 6 super coppe italiane. Complessivamente, con 47 trofei ufficiali vinti, è il secondo club più titolato dietro alla Juventus. È inoltre una delle due squadre ad aver vinto il campionato italiano a girone unico senza subire sconfitte (nel 1991-1992 l'altra è stata la Juventus nel 2011-2012).

Matteo Vallefuoco 3° M Prof.ssa Siniscalchi Antonia



CONCLUSIONE

RINGRAZIAMO QUANTI HANNO LETTO IL NOSTRO GIORNALE E VI OFFRIAMO UN CAFFÈ "VIRTUALE"!



«Sul becco io ci metto questo "coppitiello" di carta ... il fumo denso del primo caffè che scorre, che è poi il più carico, non si disperde. Come pure ... prima di colare l'acqua, che bisogna farla bollire per tre quattro minuti, per lo meno, ... nella parte interna della capsula bucherellata, bisogna cospargervi mezzo cucchiaino di polvere appena macinata, ... in modo che, nel momento della colata, l'acqua in pieno calore già si aromatizza per conto suo.»

Eduardo de Filippo in "Questi Fantasmi" 1945

